

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del giornale
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 (*) - 6 - 7,1 (*) - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,53 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 19,52 (*) - 20,8 — Ovada 5,18. (*) Dal 1° Luglio

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

Mercato dei Bozzoli

Questa volta il raccolto dei bozzoli è stato abbondante. È notevole il fatto che la compra-vendita procedette assai più regolarmente che non ne gli anni trascorsi. Ciò è dovuto specialmente alla disposizione presa dall'autorità amministrativa la quale dispose che le pesature fossero fatte dagli agenti daziarii vigilati dai capiguardia. In questo modo non si ebbero a lamentare i soliti clamorosi e disgustosi incidenti che mettevano a rumore tutto il mercato. Un elogio quindi al solerte assessore avv. Giardini e agli agenti che lo coadiuvarono egregiamente.

Ci consta che i contadini del vicinato furono assai lieti di ciò, poichè, tutelati così nei loro interessi, non ebbero più a lamentare gli inconvenienti che possono nascere per causa di chi non ha soverchio scrupolo nel pesare la merce.

CITTA' D'ACQUI

FESTE E FIERA DI S. GUIDO

10-18 Luglio 1904.

Presidenza Onoraria: S. E. il Cav. Giuseppe Saracco

Presidente del Senato del Regno

PROGRAMMA

10 Luglio — Solenni funzioni religiose nella Cattedrale per la ricorrenza del Cinquantenario di San Guido - Gara al Pallone nel nuovo Sferisterio - Giochi popolari - Fuochi artificiali a cura del Comune di Acqui - Illuminazione in Piazza del Duomo.

11 Luglio — Pellegrinaggio promosso da Mons. Disma Marchese, Vescovo di Acqui - Processione solenne in accompagnamento del Santo Patrono - Continuazione Gara al Pallone - Primo Giorno di Fiera - Illuminazione della Cattedrale e dei Palazzi Vescovili.

12 Luglio — Continuazione e chiusura Feste religiose - Secondo Giorno di Fiera - Finale della Gara al Pallone - Illuminazione in Piazza del Duomo.

13 Luglio — Terzo Giorno di Fiera - Estrazione di Premi alle bestie bovine - Giochi popolari - Accademia di Scherma al Politeama Garibaldi.

14 Luglio — Gara podistica per ambo i sessi - Concerto della Banda Cittadina - Illuminazione fantastica allo Stabilimento Termale - Serata di Gala al Salone dello Stabilimento stesso.

16 Luglio — Grande Concorso di Bande Musicali - Giochi popolari.

17 Luglio — Grande Convegno Turistico - Sfilara e Fioccolata Ciclistica - Continuazione Concorso Bande Musicali - Congresso Magistrale - Serata di gala al Politeama Garibaldi.

18 Luglio - Chiusura del Concorso delle Bande Musicali e premiazione - *Ricchissimi Premi in denaro, Oggetti e Bandiere.*

Il Presidente del Comitato Esecutivo e della Società Esercenti e Commerciali: Cav. P. PASTORINO.

I Presidenti dei Comitati speciali:

Ajmar Enrico, Console del Touring Club - Maestro Tullio Battioni - Avv. Costa Marco Aurelio - Maestro Dardano Pietro - Avv. Vittorio Alessandro Scuti - Tavanti Benedetto.

N. d. R. — Solo al momento d'andare in macchina, dal Presidente del Comitato esecutivo dei festeggiamenti, cav. Pastorino, ci viene comunicato il programma delle feste al quale volentieri abbiamo dato posto.

Di dette feste ci saremmo occupati molto di più, ma i signori del Comitato hanno creduto bene - è del resto una vecchia abitudine in Acqui - di fare le cose in famiglia e noi non fummo mai a giorno di ciò che avveniva nelle misteriose adunanze.

Del nostro silenzio chiediamo quindi venia ai nostri lettori; ma come essi vedono, noi non abbiamo colpa.

Notiamo che in programma venne saltato un giorno, il 15 Luglio; perchè? Forse per dare un po' di riposo. Sarebbe pratico, lo dicono tutti, dopo quattro giorni di festa... un giorno di riposo è indispensabile... e pensare che vi è qui un maldicente che ci fa osservare essere il 15 giorno di venerdì e che i signori del comitato sono dei fatalisti. Oh! la maldicenza!

L'ACCATTONAGGIO E I FORESTIERI

Salvo qualche eccezione, afferma con piena verità il confratello l'*Omnibus*, nelle nostre città fiorisce la mala pianta dell'accattonaggio. I forestieri, ed in modo speciale quelli che calano tra noi, muovono lagnanze giustissime al riguardo. Non è cosa agevole sradicare la inveterata abitudine dell'andar chiedendo danaro importunatamente colla stereotipata forma del *per l'amor di Dio*. In certe città poi, l'accattonaggio si complica della più fastidiosa e furbesca importunità. Basta che due persone ben vestite stiano ragionando tra loro e chiacchierino di cose apparentemente importanti perchè l'accattonaggio piombi loro addosso a interromperli. Egli calcola sottilmente sul soldino che lo allontani.

In Europa tutta, l'andar limosinando è stata costumanza diffusissima per lungo tempo, in specie nei paesi di rito cattolico ed in quelli che avevano avuto una potente infiltrazione mussulmana. Invero la massima evangelica e coranica della carità giustifica l'accattonaggio: ed invitando - come il vangelo - alla limosina, o imponendone l'obbligo religioso - come il Corano - i due grandi codici di morale in azione hanno creato l'usanza. V'è una lettera del Baretto ove è descritta la *poveraglia* di Ciamberti, a provare come l'accattonaggio non sia esclusivo del paese ove fiorisce l'arancio, ma germoglia anche sui monti della Savoia. Anzi nei paesi alpestri, cui si attribuisce più copia di stenti e di miserie che in quelli del piano, l'accattonaggio dell'infanzia è abituale. Infatti lo praticano in Firenze con insistenza talora minacciosa quegli spazzacamini ado-

lescenti, che scendono dalle valli venete e che mantengono accuratamente sporca di foggine la pelle del viso e delle mani, come indicazione palese del mestiere che esercitano.

La riforma protestante, pur non cancellando dall'insegnamento etico l'obbligo della carità, gli ha dato una forma più continuata ed un'organica più calda. Nè si dica che è una questione di razza, anzichè d'insegnamento; vi sono prove che la razza non ha nulla a che fare. Cito un ricordo d'infanzia. Villeggiavamo a Bibiana, paesello di Piemonte situato alla foce delle valli valdesi; bastava, passeggiando, percorrere il breve tratto che separa il Piemonte cattolico da S. Jean de Luserne e da Torre Pellice (allora chiamavano La Tour quel paesetto pulito come un villaggio di Svizzera) per essere sicuri di non incontrare più un accattono. Ciò significa che l'educazione civile dominava sulla religiosa e produceva i suoi effetti.

La conclusione di queste righe è che: bisogna abolire la mendicizia per le vie, ma adoperarvi metodi profilattici insieme e curativi. Colla persecuzione di strada in strada eseguita dagli agenti di polizia, con maniere che non è il caso dir quali siano, non si rimedierà a nulla. Il Comune, la Provincia e la Prefettura sono i tre enti organici che possono spegnere l'accattonaggio, chiedendo all'uopo l'aiuto di Società private dovunque esistenti; ma soprattutto è questione di bilancio.

Senza quattrini da consacrarsi ad Asili ove trattenere i mendicanti sino a che si possano impiegare, le strade urbane pululeranno di accattoni molesti e disonoranti il nostro paese. Nè vi è punto a temere che i chiusi nell'asilo ci rimarranno a lungo. La loro brama della *piena aria* è tale che piuttosto che star rinchiusi, consentiranno persino a lavorare, il che è tutto dire. Sarà un enorme sacrificio, ma credo che si sottoporranno a quello che per essi è un male che temono soprammodo.

LA MALDICENZA

La maldicenza è un fuoco divorante che distrugge ciò che tocca: essa spande il suo furore sulla buona, come sulla cattiva messe, sul profano, come sul sacro; ove passa lascia tracce di dolore e rovina: egli si insinua sin nelle viscere della terra, e va ad attaccarsi alle cose più nascoste, cangia in villi cenere quello che poco prima era apparso prezioso brillante: e mentre sembraci coperto e quasi spento, agisce con più vigore e pericolo che mai; ciò che non può consumare annera, e fa ancora piacere a risplendere prima di nuocere. La maldicenza è un riposto orgoglio, che vi scopre il bruscolo negli occhi altrui; e vi nasconde la trave nei proprii: una gretta invidia che punta dai talenti, o dall'altrui prosperità ne fa oggetto della censura, e studia ad adombrare lo splendore di ciò che la vince; un odio mascherato che filtra nelle sue parole, l'amarrezza celata nel cuore, una spregevole doppiezza che loda dinanzi e denigra in occulto, una

vana volubilità che non sa padroneggiare nè rattener se stessa in niuna parola; che spesso fa getto della sua fortuna causato dall'imprudenza d'una critica che diletta; una barbarie di freddezza che va a lacerare il nostro fratello lontano; uno scandalo per coloro che ci ascoltano; una ingiustizia colla quale si rapisce al congiunto ciò che ha di più pregevole. La maldicenza è un male inquieto che sconvolge le famiglie, pone la discordia nelle città, dislega le amicizie più care; è la vita degli odii e delle vendette; empie, per dove vola, di scompiglio e terrore, dappertutto nemica della pace, della dolcezza e civiltà. Infine è una sorgente carica di mortale veleno; tutto che ne fa parte è infetto, e vulnera ciò che la circonda; le sue stesse lodi riescono false, i suoi applausi bugiardi, il suo silenzio delittuoso, i suoi gesti, i suoi movimenti, i suoi sguardi tutto ha la sua malignità e a suo talento la spande.

Museo Storico dei Bersaglieri

Inaugurandosi nei passati di in Roma il museo storico del corpo dei bersaglieri, ove si ammirano preziosi cimeli, fra cui uno del prode generale Chiabrera, a questi indirizzava il Re d'Italia il seguente nobilissimo telegramma che noi di buon grado pubblichiamo quantunque in ritardo:

« Inauguratosi oggi in Roma il museo storico dei Bersaglieri il mio pensiero si rivolge affettuoso a lei strenuo comandante di quel 7° battaglione che sui campi gloriosi di Palestro si guadagnò la medaglia d'onore al valor militare. Al più vecchio bersagliere superstiti auguro ancora lunghi anni di vita.

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE ».

I Principi di casa Savoia non dimenticano il valoroso soldato ed al vegliardo illustre rendono ognora tributo di onore; così se ne ricordasse il patrio Governo nell'innalzare il generale Chiabrera agli onori del laticlavio.

FACCENDE DI LUGLIO

Si miete l'avena e si trebbia il frumento; più tardi si trebbia e meglio è. In montagna e nei piccoli poderi trovano utile impiego le trebbiatrici a mano.

Liberate presto i campi dalle stoppie. Se si è pratato e se la terra è fresca per recenti piogge, si falcano subito dopo la mietitura; se la terra fosse molto asciutta e il terreno secco, sarebbe opportuno attendere alquanto. Se poi non si è pratato non si indugi nella falciatura; e si abbrucino anche quando sianvi semi di cattive erbe da distruggere, o insetti da far perire o crittogame (*ofofobo*) da combattere.

Non si trascurino poscia le arature sollecite e superficiali: un buon trivomere con due paia di buoi fa molto e utile lavoro. Quanti vantaggi da codeste affrettate lavorazioni! meno erbe, meno zolle, maggior facilità a lavorare il terreno in seguito, possibilità di seminare qualche erbaio di